

Protocollo n. 39/MM/rc
Cagliari, 11 marzo 2008

LETTERA APERTA DELLA CISL SARDA AI CANDIDATI NELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO

A poco meno di un mese dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento, superate le dinamiche delle candidature, è prioritario che l'attenzione venga rivolta ai programmi e agli obiettivi di ciascun raggruppamento.

La CISL, pur nella sua riconosciuta autonomia, non è indifferente, né silenziosa, rispetto ad un appuntamento che influirà in modo decisivo sul presente e sul futuro della Sardegna.

Anche in questa fase dunque è indispensabile dare centralità ai problemi del lavoro, dell'inclusione sociale e dello sviluppo dell'Isola.

Il sindacato per sua scelta non parteciperà alla campagna elettorale, né sosterrà candidato alcuno. Ma è attento ed interessato ai contenuti programmatici degli schieramenti in campo e all'impegno dei singoli candidati.

Certo, c'è la consapevolezza che spesso i programmi non diventano azione di Governo; ma, in tempi di non eccelsa credibilità della politica, anche dai programmi si può desumere una sensibilità e una strategia utile ad orientare le scelte del futuro Governo. Sarà compito anche del sindacato vigilare perché gli impegni assunti vengano rispettati.

Sin d'ora, anche in questo mese di diffusa campagna elettorale, riteniamo importante che il confronto si incentri sui problemi della Sardegna, in primo luogo del lavoro e della crescita economica e sociale.

Inoltre, considerato che i programmi dei diversi schieramenti contengono un'accentuazione solo nazionale e che la Sardegna non è rappresentata neppure in quanto unica vera grande Isola del Mediterraneo, è indispensabile che il dibattito pre-elettorale si incentri anche sulle emergenze che vive l'Isola e sulle strategie necessarie a inserirla nei processi europei e mondiali dello sviluppo.

Per queste ragioni la CISL sarda dichiara la propria disponibilità a confrontarsi su questi argomenti con i diversi raggruppamenti elettorali, ed evidenzia per la rappresentanza specifica degli interessi, alcuni punti fondamentali che il prossimo Governo dovrà inserire tra le proprie priorità:

1. Un nuovo rapporto con l'Unione europea per riconoscere alla Sardegna lo status dell'insularità, con le peculiari condizioni storico-geografiche, linguistiche-culturali, economiche e sociali.
2. La definizione della nuova Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione, per attuare gli Accordi già sottoscritti, individuarne di nuovi e per rilanciare innanzitutto le attività produttive e il sistema economico della Sardegna.

3. La rinegoziazione del rapporto Stato-Regione relativamente ai nuovi poteri da trasferire alla Sardegna nella riforma dello Statuto speciale della Sardegna.
4. Il nuovo Piano di Rinascita economico e sociale della Sardegna, in attuazione del dettato costituzionale e statutario.
5. L'attuazione dell'Accordo sull'energia e sul costo energetico del 19 dicembre 2003, dell'Accordo di programma per la chimica, gli interventi a sostegno del reparto metallifero dei non ferrosi e la bonifica dei siti inquinati con l'avvio del Piano di risanamento ambientale.
6. Interventi per porre rimedio al deficit di infrastrutture per lo sviluppo nel settore dei trasporti, delle comunicazioni e dell'istruzione.
7. Interventi a sostegno delle politiche di inclusione sociale e per la non-autosufficienza.

In questa direzione la CISL sarda ritiene auspicabile la sottoscrizione, da parte dei candidati, di un impegno che assuma come prioritario l'interesse della Sardegna rispetto alle pur fondamentali compatibilità di schieramento.

Il Segretario Generale
Mario Medde